

Edoardo Sanguineti

Atlante del Novecento italiano
La cultura letteraria

Fotografie di Giovanni Giovannetti

A cura di Erminio Risso

pp. 128 € 11,36 (L. 22.000)

Settanta scrittori selezionati dal critico e poeta (che spiega le sue ragioni in un'intervista a Erminio Risso) e fotografati da Giovanni Giovannetti.

Armando Besio, "La Repubblica", 28 settembre 2001

Un'antologia della cultura più che della letteratura; anche se l'attenzione al linguaggio è primaria. L'idea di base è quella del Novecento come secolo delle avanguardie.

Cinzia Fiori, "Il Corriere della Sera", 29 settembre 2001

Era un po' che non faceva scandalo il bastian contrario Edoardo Sanguineti, il professore-saggista-critico letterario, padre della neoavanguardia degli anni '60 ed *ex enfant terrible* della poesia. E forse è per riguadagnare il tempo perduto che a 71 anni ha stilato la lista dei buoni e dei cattivi della nostra letteratura, in un provocatorio libretto, *Atlante del Novecento italiano*, in uscita da Manni, che lascerà parecchi lettori in stato di sbalordimento. In una secca lista di 74 nomi, dati in ordine rigorosamente alfabetico, il professor Sanguineti ha infilato tutti quelli che secondo lui vanno salvati dal secolo breve, "i santi che anche nel nuovo millennio proteggono le sorti della nostra cultura", motivando le scelte in una lunga conversazione con il critico Erminio Risso.

Chiara Valentini, "L'Espresso", 4 ottobre 2001

Una mappa dei settantaquattro scrittori più importanti del secolo appena morto. Seguiranno polemiche...

Luigi Mascheroni, "Il Giornale", 29 settembre 2001

Paola Frandini

Il teatro della memoria
Giacomo Debenedetti dalle opere e i documenti

pp. 352 € 18,07 (L. 35.000)

Quando morì, nel gennaio del '67, Giacomo Debenedetti, secondo una tradizione ebraica, fu avvolto nel lenzuolo dove era stato partorito e sul capo gli fu messo il taleth. Il rabbino recitò il kaddish e il figlio maschio, ancora una volta secondo la tradizione, coprì gli occhi con la terra d'Israele. Il funerale però fu a spese del Pci. Pochi giorni prima, quando era già in fin di vita, una voce anonima aveva comunicato ai familiari che il concorso universitario cui tanto teneva era perduto. Giacomo, il dandy, il finissimo critico di Proust e di Saba, moriva disperato, ma, come ormai tutti sanno, rinacque di lì a poco. La sua vita ricominciò proprio dalla fine, con la pubblicazione dei corsi universitari (aveva un incarico, ma non la cattedra di ruolo cui da tempo aspirava) sul romanzo del Novecento e poi via via seguirono gli altri studi, Verga, Montaigne, la poesia... e man mano che i volumi si accumulavano nelle librerie e nelle biblioteche la sua fama ingigantiva, gli elogi si facevano sempre più fitti, i ricordi crescevano tra gli amici di una volta e degli ultimi tempi.

Paolo Mauri, "La Repubblica", 22 settembre 2001

Giacomo Debenedetti, l'intellettuale più europeo dell'Italia del Novecento, era consapevole fin dall'adolescenza che il destino lo chiamava alla diversità. Il Teatro della Memoria cade nel primo centenario della nascita, racconta questa certezza e l'accidentato percorso di una autoeducazione. Fatti e documenti inediti, che trovano filtrata conferma nelle sue pagine critiche, danno materia drammatica alla biografia e restituiscono il grande saggista alla sua intelligenza di uomo che dalla tradizione e dalla religiosità ebraiche vissute a volte con disagio trae il senso dello scrivere e i connotati di una morale dell'intelligenza. L'epistolario, l'esplorazione di archivio gettano nuova luce sui momenti fondamentali del suo cammino – dall'amicizia con Gobetti alla crisi degli anni Trenta, dalle indagini dell'OVRA alla clandestinità, dal lavoro alla Settimana INCOM ai rapporti con il PCI, alla direzione del Saggiatore, allo scandalo dei concorsi universitari – e rivisitano la sua dolente figura di inattuale, scomodo sperimentatore del nuovo, che ebbe il torto di arrivare primo e crebbe, e cresce, fatalmente, a una luce postuma.

 Manni

L. ZA, *Comunità memoria sviluppo*, Lecce, Pensa, 2001, 208;

Periodici:

Acta philosophica, v. 10, f. I, 2001;

Aquinas, XLIII, n. 3, 2000;

Atti delle «celebrazioni del bicentenario della geo-astrofisica kantiana 1797-1997» e Annali del Dipartimento di Scienze storiche filosofiche e geografiche, Università di Lecce, v. XII, 1999-2000;

Cahiers du centre Interdisciplinaire des Sciences du Langage, n.15, 2000 ;

Cuadernos del Pensamiento Latinoamericano, n. 8, 2000;

Dianoia, a. V, dicembre 2000;

Economia e società, n. 1, maggio 2001;

Fonti e documenti, Centro studi per la storia del Modernismo, n. 28-30, 1999-2001;

Giornale di Metafisica, a. XXI, n.1-2, n.3, 1999;

Hermeneutica, n.s., 2001: *Domande di etica*,

Idee, n. 46-47, 2001;

Il Contributo, n. 1-2, 2000;

Itinerari, n. 1, 2001;

L'immaginale, a. XVII, n. 30, aprile 2001;

Le Carte, n. 4-5, 2001;

Notes et documents, Inst. Int. Jacques Maritain, a.XXIV, n.59;

Oltrecorrente, marzo 2001;

Paradigmi, n. 55, 2001: *Filosofia come inizio e come progetto*,

Recherches husserliennes, v. 14, 2000; v. 15, 2001 ;

Rinascita della scuola, a. XXV, n. 2; n. 3-4, 2001;

Rivista di filosofia, a. XCII, n. 1; n. 2, 2001;

Uomini e idee, n. 8, 2000;

VIA, Voices in Italian Americana, v. 12, spring 2001, n. 1.